REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 05 DEL 30 GEN. 2019

OGGETTO: Approvazione della Variante al Progetto definitivo di messa in sicurezza operativa dell'area S288 presso lo stabilimento di Reckitt Benckiser Italia S.p.a., Via Sant'Antonio in Comune di Mira (VE). Art. 242 D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si approva la Variante al Progetto definitivo di messa in sicurezza operativa (MISO) dell'area S288 presso lo stabilimento di Reckitt Benckiser Italia S.p.a., Via Sant'Antonio in Comune di Mira (VE).

Il documento dal titolo "*Sito S288 - Documento Unitario di Sintesi*" che costituisce il documento di riferimento contenente il riepilogo di tutta la documentazione presentata dalla Ditta ai fini dell'approvazione del Progetto di MISO, conformemente a quanto richiesto in occasione della Conferenza di Servizi Istruttoria del 02.10.2018, è stato trasmesso dalla Ditta stessa con note acquisite agli atti dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 486559, 486572, 486582, 486590, 486920 del 29.11.2018.

Sul documento di cui sopra è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 16.01.2019.

IL DIRETTORE DELLA
UNITÀ ORGANIZZATIVA BONIFICHE AMBIENTALI E PROGETTO VENEZIA

PREMESSO CHE - la Ditta Reckitt Benckiser Italia S.p.a. ha trasmesso la documentazione relativa alla Variante al Progetto definitivo di messa in sicurezza operativa (MISO) con nota acquisita agli atti dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 410734 del 24.10.2016;

- il documento di cui sopra è stato valutato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 12.12.2016 la quale ha ritenuto di approvarlo con prescrizioni;

- la Ditta, con nota acquisita agli atti con prot. n. 144459 del 11.04.2017, ha presentato la documentazione contenente la risposta a tali prescrizioni;

- la documentazione di cui sopra è stata valutata dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 02.10.2018 la quale ha ritenuto di approvare la variante al progetto di MISO richiedendo, come integrazione, la predisposizione di un documento riepilogativo di tutto il fascicolo relativo al progetto stesso;

- la Ditta, conformemente a quanto richiesto, ha presentato il documento dal titolo "Sito S288 - Documento Unitario di Sintesi" con note acquisite agli atti dell'Unità Organizzativa Bonifiche

Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 486559, 486572, 486582, 486590, 486920 del 29.11.2018.

CONSIDERATO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 16.01.2019 (Allegato A), dal quale risulta che il progetto per la Messa in Sicurezza Operativa (MISO) di cui trattasi è ritenuto approvabile con prescrizioni operative.

VISTO
- l'art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;

- l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
  a. l'autorizzazione all'attuazione del piano di caratterizzazione;
  b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
  c. l'approvazione del piano di monitoraggio;
  d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;

- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: "In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia".

VISTA
- la Delibera della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale è stato dato atto che la valutazione degli interventi di bonifica previsti dall'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 compete alla Conferenza di Servizi di cui all'articolo 14 e seguenti della L. 241/90, e successive modifiche e integrazioni, convocata ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 dalla Regione – Direzione Progetto Venezia (ora accorpata nella Direzione Ambiente, funzionalmente dipendente dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio);

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'azione della Regione nella applicazione delle procedure di approvazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, previsti dall'art. 242, commi 3 e successivi del D. Lgs. 152/2006 più sopra evidenziati, si è ritenuto necessario delegare il Direttore della Direzione Regionale Progetto Venezia (ora accorpata nella Direzione Ambiente, funzionalmente dipendente dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio) all'adozione dei provvedimenti amministrativi relativi a tali interventi.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 802 del 27/05/2016 di attribuzione della Direzione dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio al dott. Alessandro Benassi.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 1106 del 29/06/2016 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Campaci l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

VISTO il Decreto n. 1 del 08/07/2016 del Direttore Regionale dott. Alessandro Benassi, Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con la quale è stato attribuito al dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia, la delega alla gestione dei procedimenti di bonifica di siti contaminati di cui all'art. 6 bis della L.R. n 17/90, ivi compresa la presidenza della relative Conferenze di Servizi, nonché l'adozione di tutti i provvedimenti afferenti i citati procedimenti.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 1507 del 26/09/2016 con la quale l'Unità Organizzativa Progetto Venezia viene ridenominata Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia.

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., è approvata la Variante al Progetto definitivo di messa in sicurezza operativa (MISO) presso l'Area S288 dello stabilimento di Reckitt Benckiser Italia S.p.a., Via Sant'Antonio in Comune di Mira (VE), inviata dalla Ditta con nota del 24.10.2016, acquisita agli atti dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 410734 del 24.10.2016, integrata sulla base delle indicazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 02.10.2018 col documento inviato con note acquisite agli atti con prot. n. 486559, 486572, 486582, 486590, 486920 del 29.11.2018, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 16.01.2019, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato con nota n. 443174 del 14.11.2016 ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

3. Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta proponente, al Comune di Mira, alla Città Metropolitana di Venezia e all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia;

4. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione;

5. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dott. Paolo Campaci

Allegato A decreto
n. 05 del 30 GEN. 2019

PAG. 1/6

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Verbale della seduta del

16 gennaio 2019

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 518762 del 20 dicembre 2018, per il giorno 16.01.2019, alle ore 9:00, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi, che dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati dà inizio ai lavori.

Il dott. Paolo Campaci introduce il seguente argomento all'ordine del giorno:

Proponente: Reckitt Benckiser Italia S.p.a.
Area: Comune di Mira (VE)
Titolo: Ditta Reckitt Benckiser Italia S.p.A. "Variante al Progetto definitivo di messa in sicurezza operativa dell'area S288".
Trasmesso con nota di ottobre 2016 acquisita dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 410734 del 24.10.2016.

Integrato da

- **Titolo**: Reckitt Benckiser Italia S.p.a. - Stabilimento di Mira "Sito S288 – Risposte ai punti n. 1 e 3 del verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria del 12.12.2016".
  Trasmesso con nota del 05.04.2017 acquisita dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 144459 del 11.04.2017.
- **Titolo**: Reckitt Benckiser Italia S.p.a. - Stabilimento di Mira "Sito S288 - Documento Unitario di Sintesi"
  Trasmesso con note acquisite agli atti dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 486559, 486572, 486582, 486590, 486920 del 29.11.2018.

L'ing. Simone Albanello, tecnico istruttore che svolge la propria attività nell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, richiama quanto concluso al termine della precedente conferenza, ovvero che:

Allegato A decreto n. 05 del 30 GEN. 2019

PAG. 2/6

- la sperimentazione del trattamento delle acque emunte dalle falde contaminate nel depuratore biologico a servizio del ciclo produttivo della Ditta è stata considerata conclusa positivamente;
- il progetto di adeguamento della barriera idraulica presentato dalla Ditta è stato valutato approvabile;
- la ditta avrebbe dovuto predisporre un documento unitario di sintesi, contenente i documenti discussi nel corso della conferenza istruttoria, da sottoporre all'approvazione della Conferenza decisoria.

L'ing. Albanello evidenzia che il documento unitario è stato presentato e che risulta formalmente completo. Il dott. Campaci passa quindi la parola a Città Metropolitana di Venezia e ARPAV perché espongano le proprie valutazioni ed esprimano il parere sul contenuto di tale documento.

Il geom. Ciuffi della Città Metropolitana, nel confermare il parere favorevole dell'Ente al progetto, riassume le considerazioni riportate nel parere (che verrà trasmesso ufficialmente dopo la conclusione della conferenza di servizi decisoria); in sintesi comunica che, poiché la Ditta ha calcolato i costi dell'intervento di MISO in costi di impiantistica e in costi di gestione e manutenzione del sistema di emungimento\trattamento, è opportuno prescrivere la stipula di due fideiussioni distinte. Quella relativa alla copertura dei costi dell'impiantistica sarà svincolata al termine dell'esecuzione, ovvero al rilascio della certificazione di avvenuta installazione delle opere di MISO; l'altra avrà una validità temporale legata alla validità dell'autorizzazione all'esercizio e allo scarico dell'impianto di depurazione. Dato che l'impianto è oggetto di prossimo rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e allo scarico da parte della Città Metropolitana, in attesa dell'emissione del provvedimento, si chiede una fideiussione con validità pari a 12 mesi, con obbligo di proroga ed adeguamento ai termini temporali stabiliti dall'autorizzazione una volta che questa verrà rilasciata.

La gestione del sistema di MISO dovrà essere protratta fino al permanere in sito dell'attività dell'azienda ovvero fino all'eventuale risanamento della falda, col rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa sui siti contaminati: pertanto l'ipotesi formulata dall'azienda di una gestione di tre anni non è avvalorata da alcun calcolo progettuale di raggiungimento degli obiettivi entro tale termine e in definitiva non è accoglibile.

In definitiva l'avvio degli interventi di bonifica sarà subordinato alla comunicazione dalla Città metropolitana di Venezia alla Ditta dell'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie.

Nell'esprimere il proprio parere favorevole la Città Metropolitana suggerisce che nel provvedimento di autorizzazione del progetto di MISO vengano anche prescritti:

- una tempistica per la presentazione alla Città Metropolitana dell'istanza di modifica sostanziale dell'impianto di depurazione da parte della Ditta;
- l'autorizzazione in via provvisoria dell'impianto per evitare la sospensione

dell'attività di emungimento/trattamento delle acque di falda che si verrebbe a determinare nel transitorio tra l'approvazione della MISO e l'ottenimento della nuova autorizzazione allo scarico.

I presenti convengono su questi aspetti e in particolare concordano di prescrivere che la Ditta dovrà presentare la domanda di autorizzazione entro 30 giorni dall'approvazione del progetto di MISO.

Il Geom. Ciuffi, infine, chiede per conto della Città Metropolitana che il provvedimento di approvazione della MISO contenga anche l'approvazione del "valore di fondo naturale per l'arsenico", pari a 4,55 µg/l, come riferimento per la verifica del valore limite allo scarico dell'impianto di depurazione.

La Conferenza conferma che questo dato, a suo tempo già validato da ARPAV come valore di fondo naturale, verrà inserito nel provvedimento di approvazione. Pertanto il limite per l'arsenico che la Città Metropolitana potrà fissare nella propria autorizzazione allo scarico sarà dato dalla somma tra il valore di concentrazione del fondo naturale e il limite di legge tabellato.

Il dott. Campaci passa quindi la parola al dott. Mason di ARPAV per le valutazioni dell'Agenzia.

Questi ricorda che all'origine dell'inquinamento dell'area oggetto del progetto di MISO, per cui è in corso l'approvazione delle misure atte ad arginare la contaminazione delle matrici ambientali, c'è stato un interramento abusivo di rifiuti: pertanto, una volta cessata l'attività produttiva sul sito, sarà opportuno provvedere a intraprendere tutte le misure necessarie per affrontare questo aspetto, dal punto di vista sia amministrativo che operativo.

Il dott. Mason pone poi l'attenzione sull'aspetto della propagazione dell'inquinamento a valle del sito in questione. Una volta messe in atto le misure previste dal progetto di MISO per contenere la contaminazione del sito resta il problema degli inquinanti che si sono già diffusi all'esterno dell'area. D'altra parte è di difficile quantificazione lo stato di deterioramento causato dal sito S288 sulle matrici ambientali a valle, dato che sull'area circostante insistono diverse altre attività produttive che costituiscono altrettante fonti di pressione ambientale. I presenti convengono tuttavia sul fatto che, una volta attuata la MISO, il monitoraggio attuato coi piezometri di valle dovrebbe consentire di verificare un decremento nel tempo dei parametri inquinanti, tale da attestare l'efficacia e l'efficienza delle misure approvate. In questo senso viene proposto di prescrivere il monitoraggio sui piezometri di valle già previsti dalla MISO, le cui campagne dovranno essere comunicate dalla Ditta con almeno 10 giorni di anticipo ad ARPAV e Città Metropolitana di Venezia, e i cui esiti dovranno essere trasmessi agli Enti, come già previsto dalla Ditta, con report da allegare a una relazione annuale di sintesi sulla efficienza ed efficacia del sistema, per le opportune valutazioni e per l'eventuale richiesta di integrazioni.

Dopo lunga e articolata discussione, gli Enti stabiliscono di confermare quanto già concluso nella Conferenza istruttoria, del 02.10.2018 ovvero che:

- **la sperimentazione del trattamento delle acque emunte dalle falde contaminate nel depuratore biologico a servizio del ciclo produttivo della Ditta si ritiene conclusa positivamente;**
- **il progetto di adeguamento della barriera idraulica presentato dalla Ditta è approvabile.**

Si conviene inoltre di disporre le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

- entro 30 giorni dall'approvazione del progetto di MISO la Ditta dovrà presentare alla Città Metropolitana di Venezia l'istanza di autorizzazione per la modifica sostanziale dell'impianto di depurazione biologico;
- l'impianto di depurazione biologico e il relativo scarico sono autorizzati, con le modalità di cui alla vigente specifica autorizzazione, in via transitoria a partire dal rilascio del provvedimento di approvazione della MISO fino all'ottenimento della nuova autorizzazione da parte della Città Metropolitana di Venezia;
- il valore del fondo naturale per l'arsenico è fissato in 4,55 µg/l;

Prescrizioni avvio lavori

- La ditta deve stipulare a favore della Città Metropolitana di Venezia, prima dell'inizio dei lavori, la seguente garanzia finanziaria:
  - una polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia della corretta esecuzione e completamento degli interventi previsti dal progetto di MISO, di un importo pari a al 50% del totale dei costi (art. 242 comma 7 D.Lgs. 152/06), con validità: "durata degli interventi progettuali approvati+2 anni" (in fase di stipula della garanzia utilizzare la formula seguente: "***sommatoria di:*** *intervallo di tempo previsto tra la stipula della fideiussione e l'inizio lavori di bonifica + tempo previsto per l'intervento di bonifica + 2 (due) anni dalla data di emissione riportata in calce alla garanzia");*
  - una polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia dell'esecuzione della gestione e manutenzione del sistema di emungimento\trattamento, di un importo pari a al 50% del totale dei costi (art. 242 comma 7 D.Lgs. 152/06), con validità di 12 mesi con obbligo di proroga ed adeguamento ai termini temporali stabiliti dall'autorizzazione all'esercizio e scarico dell'impianto di depurazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia;
- l'avvio degli interventi di bonifica è subordinato alla comunicazione da parte della Città metropolitana di Venezia alla Ditta dell'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie;
- deve essere comunicato alla Regione del Veneto, al Comune di Mira, alla Città Metropolitana di Venezia ed all'ARPAV la data di avvio dei lavori di MISO

allegando (se non già fornita in precedenza in allegato al documento progettuale): PAG. 5/6

- Nominativo del direttore dei lavori;
- Nominativo del collaudatore, dei lavori di bonifica che dovrà essere nominato dalla Ditta prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera nonché i collaudi parziali che riterrà necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione del collaudatore deve essere tempestivamente comunicata.
- l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati

- In caso di più lotti o fasi successive appaltate a soggetti diversi, le suddette informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase;
- cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
- cartografia georeferenziata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
- estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
- l'elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in loro possesso;
- l'elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- le modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.

<u>Prescrizioni fine lavori</u>

- A fine intervento si dovrà trasmettere alla Città Metropolitana di Venezia l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di MISO contenente in allegato:

  - Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
  - Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.

Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV - Dipartimento di Venezia per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006.

Allegato A decreto
n. 05 del 30 GEN. 2019

Il Verbalizzante
Ing. Simone Albanello

Il Presidente
Dott. Paolo Campaci

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Ing. S. Albanello – Regione Veneto
Dott. Marco Ostoich – ARPAV
Dott. Leonardo Mason – ARPAV
Geom. P. Ciuffi - Città Metropolitana di Venezia
Dott. Ugo Scortegagna - Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Barberini - Comune di Mira
Dott. Alberto Franceschini – Comune di Mira